

ROMENO I sindaci dell'alta valle pronti alla prelazione, se trovano 1,8 milioni

Venduto Castel Malgolo ma il Comune «resiste»

I proprietari lo cedono a un imprenditore del posto

GIGI ZOPPELLO

ROMENO - Si profila un braccio di ferro pubblico-privato sulla proprietà di Castel Malgolo, che in questi giorni è stato venduto ed è andato in mano a un privato del posto. Ma essendo un bene vincolato, il Comune o la Provincia hanno la facoltà di esercitare il diritto di prelazione entro 60 giorni dalla stipula del contratto di vendita. Beninteso: devono avere i soldi in mano, pari all'offerta privata.

La notizia è iniziata a circolare ieri in paese, con voci che indicano in un imprenditore del posto l'acquirente: noto titolare di una ditta estrattiva e immobiliare.

Il bellissimo castello era in vendita da alcuni mesi anche sul portale web Lionard.it specializzato in dimore storiche di pregio. La signora contessa Luciana Premoli Monti di Crema, proprietaria con la sorella e i cugini del maniero, attendeva un'offerta pubblica e poneva in vendita maniero ed annessi a circa 6 milioni di euro come prezzo di partenza.

«In realtà - ci aveva spiegato il mese scorso - siamo in attesa di un'offerta, ma siamo ancora sui 2,7 milioni il che vuol dire alla fine 2 milioni, sarebbe veramente svenduto. Lo vendiamo tutto, compresi gli arredi, i terreni, in perfetto stato, è una meraviglia».

Ora si parla invece di una cessione intorno alla quota di 1,8 milioni. Ma ieri, da noi interpellata, la signora Luciana Premoli ha risposto che «Su questo non intendo dire nulla».

Il castello è vincolato, e c'è ovviamente la prelazione dell'ente pubblico. I proprietari ave-



vano avvertito la Provincia ed il Comune già due anni fa dell'intenzione di venderlo, e speravano che questo gioiello rimanesse alla comunità trentina. «Già oggi - spiegava la contessa Premoli - è il Comune che lo illumina di notte, e speriamo che possa rimanere a disposizione del pubblico».

Se la Provincia Autonoma aveva detto fermamente «no» (l'assessore Tiziano Mellarini lo ha ribadito anche per Castel Valer e poi per Castel Pergine), era stata poi la conferenza dei sindaci a manifestare interesse. Come spiegava il sindaco di Fondo Daniele Graziadei, impegnato nell'Apt: «Il punto è che vorremmo usare il Fondo per un rilancio turistico e culturale del nostro ambito, come spettacolo naturalistico abbiamo il Canyon Rio Sass, il Giardino della Rosa, per citare solo due

perle, mentre siamo un po' carenti sugli aspetti culturali. Perseguendo un ragionamento già avviato in Apt, si è pensato ad un possibile utilizzo di questo maniero, nell'ambito di un progetto di sviluppo turistico della valle di Non che, a partire da Castel Thun, può ben connotarsi come la valle dei castelli». Ieri il sindaco di Romeno, Luca Fattor, non commentava la notizia: «Chi l'ha acquistato non spetta a me dirlo. Abbiamo pronto un comunicato stampa esaustivo per spiegare cosa succede, e certo farò di tutto per esercitare la prelazione. Chiaro che tutti quei soldi non li abbiamo, ma intanto abbiamo stanziato una parte dal Fondo Strategico Territoriale. Vedremo come reperire i fondi mancanti». Insomma: un braccio di ferro e una corsa contro il tempo.